

La sera istessa in cui espediti le ultime mie dei 14, mi sopraggiunsero al tardi le lettere della serenità vostra dei 20 del passato, scrittemi con li eccellentissimi signori capi del suo illustrissimo consiglio de' Dieci. La mattina seguente, osservato il tempo che li Dieci si erano radunati insieme con la signoria, fui a loro, ai quali diligentemente esposi quanto quella mi comanda, non mancando in alcuna parte di dichiarare e dimostrare l'amore e la carità singolare della serenità vostra verso di loro, ed il sommo desiderio della conservazione e beneficio loro, onde si era mossa a far tale officio, rappresentando eziandio con gran destrezza lo stato della città e li dubbiosi e pericolosi successi delle armi, e quanto si convenga e sia prudente e sicuro consiglio a quelli che hanno il governo della repubblica tentare con ogni altro mezzo, innanzi che quello delle armi, di conseguire la conservazione di quella; non lasciando nel mio dire alcun loco convenevole a questa materia, acciocchè la serenità vostra avesse questa occasione di rendersi perpetuamente obbligata la santità del pontefice e questa repubblica. E veramente fui attentissimamente udito; ma nondimeno, dopo essere stati cinque giorni continui nelle loro pratiche in lunga disputazione, ultimamente jeri sera mi hanno risposto che io in nome loro renda infinite grazie alla serenità vostra della benevolenza ed ottimo animo di quella verso di loro, del quale non dubitano; ma che avendo più fiate, e per via di oratori e con ogni altro mezzo e pratica, tentata la volontà del pontefice, e sempre trovata la santità sua più dura e più contraria